

COMMENTO

(v.15) *Entrato nel tempio*

Il tempio di Gerusalemme, ricostruito e ingrandito da Erode, da poche decine di anni era nel pieno del suo splendore. Da Salmone in poi, il tempio è il luogo in cui Dio abita in mezzo al suo popolo per ascoltare i suoi fedeli, è la scala poggiata dalla terra al cielo, che fa salire gradita la preghiera e scendere la benedizione e il perdono.

Il tempio era fatto da cortili e ambienti successivi, via via più esclusivi, fino al Santo dei Santi, che era accessibile solo al sommo sacerdote e solo una volta all'anno, per l'espiazione dei peccati. Gesù si ferma ad insegnare nei cortili più esterni, quelli dedicati ad accogliere davanti a Dio anche i pagani delle nazioni estranei ad Israele. Ma nessuno si aspetta più che le nazioni salgano a Gerusalemme per onorare Dio, pertanto, per praticità, i fedeli israeliti che veniva da lontano, potevano trovare un animale da comprare e da offrire in sacrificio sull'altare, oppure trovava anche i cambia valute, che scambiavano le monete pagane, piene di immagini idolatriche e vietate nel tempio, con una moneta locale che fosse accettabile.

(v.15-17) *Gesù si mise a scacciare quelli che vendevano e compravano... non permetteva che si trasportassero cose. "La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le nazioni"*

Gesù compie un segno profetico, che esprime il giudizio di Dio sul tempio e sull'uso che ne stanno facendo i suoi fedeli. Non è più un luogo accogliente per le nazioni estranee a Israele, perché il loro posto è occupato da altre faccende. Insieme con la critica morale per i furti che gli approfittatori commettevano nel tempio, Gesù insiste a voler far spazio perché il tempio funzioni per quello che serve: accogliere le nazioni che verranno al monte del tempio del Signore (Is 2,2).

(v.18) *i capi cercavano di farlo morire. La folla era stupita*

Gesù dà fastidio, e quando infastidisce si cerca di zittirlo, alla propria coscienza e a quella degli altri. La folla ammira Gesù, anche se non riesce ad andare oltre questa ammirazione.

Il fastidio è nella ricomprensione della nostra fede a partire dalle parole di Gesù. Noi facciamo cose nella nostra religione di cui abbiamo perso il senso, altre volte abbiamo aggiunto o sottratto elementi a nostro piacimento o per la nostra pigrizia... Il Signore ci richiama ad una purezza della vita di religiosa che possiamo avere dimenticato: lasciamoci convertire da lui!

Scopriremo allora che il cuore della nostra religiosità, come per il tempio di Gerusalemme, è nel fare spazio all'altro, nel cuore e nella vita, per condividere con l'altro il nostro rapporto con Dio, perché anch'egli si senta figlio amato. Scopriremo che la nostra religione realizza il suo culto nell'annuncio del Vangelo, ricevuto nella liturgia, testimoniato al mondo, celebrato davanti al Signore.



PARROCCHIA DI S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via?*

65. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc11,15-19)

15Giunsero a Gerusalemme. Entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e quelli che compravano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe **16**e non permetteva che si trasportassero cose attraverso il tempio. **17**E insegnava loro dicendo: «**Non sta forse scritto: "La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le nazioni"? Voi invece ne avete fatto un covo di ladri**».

18Lo udirono i capi dei sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era stupita del suo insegnamento. **19**Quando venne la sera, uscirono fuori dalla città.

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.